

La Lorenzin al taglio del nastro: nel Lazio altissime potenzialità da sfruttare Il ministro: «Una strada da seguire»

Beatrice Lorenzin, ministro della salute, quanto è importante un reparto così?

«È fondamentale per il Lazio e per tanti piccoli pazienti da tutta Italia e non solo. Qui infatti l'assistenza sanitaria di altissima qualità si coniuga con il calore umano e l'accoglienza. Compresa quella alle famiglie».

Quindi la sanità del Lazio non è tutta da buttare?

«No, esistono strutture di grande eccellenza come quella dell'Umberto I. Purtroppo poi finisce tutto nel calderone della malasanità e dei disservizi. Ma dobbiamo lavorare su questa strada».

Sono ancora troppi i reparti fatiscenti: come riqualificarli?

«Anche con i fondi privati, senza aver paura. Per la pediatria oncologica, ad esempio sono state fondamentali la Vodafone Italia e le Fondazioni Sapienza e Io Domani. Dobbiamo riscoprire la cultura della sussidiarietà che qui a Roma abbiamo sempre avuto e che sembrava scomparsa».

Quanto ancora il Lazio dovrà pagare le conseguenze del deficit?

«Sul Lazio, come su altre, incombe il piano di rientro ma va rivisto: Roma infatti ha un potenziale enorme, basti pensare ai 5 policlinici universitari che vantano grandi professionalità».

(L. Loi.)

